Anno 1874. | Roma - Sabato, 9 Maggio | Num. 111.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: | Trim. | Sem. | Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna e spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1902 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda 6 agosto 1873, con cui il Consiglio di direzione del Consorzio irriguo di Gravellona (Pavia) chiede la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto privato di costituzione del detto Consorzio del dì 30 marzo 1872, registrato in Vigevano addì 18 aprile di quell'anno, il regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale dei consortisti del dì 23 novembre 1873, con cui vengono accettate le modificazioni suggerite con note del Ministero d'Agricoltura degli 11 settembre e 27 ottobre 1873, numeri 40673|12060 e 51370|15297;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio costituitosi in Gravellona, provincia di Pavia, con atto privato 30 marzo 1872, registrato in Vigevano addì 18 aprile successivo, per l'irrigazione di terreni in quel comune con acqua derivata dal canale Cavour, cavo Quintino Sella, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo de' soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1903 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 giugno 1850, n.° 1037;

Veduto il Nostro decreto 26 giugno 1864, num. 1817;

Veduto il processo verbale da cui risulta, che alla pubblica asta tenutasi il 27 agosto 1871 in Messina venne aggiudicato alla Commissione del R. convitto *Alighieri* della città medesima il convento già dei Carmelitani di Monte Santo sito fuori dell'abitato di essa pel prezzo di lire 2750;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'acquisto che addì 27 agosto 1871 la Commissione del R. convitto *Alighieri* in Messina ha fatto del convento di Monte Santo fuori l'abitato della città stessa, ad uso di villeggiatura degli alunni del detto convitto, e per il prezzo di lire duemilasettecentocinquanta, è approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. DCCCXLVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto presa in assemblea generale del dì 15 gennaio 1874 dagli azionisti della Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Bergamo, colla denominazione di *Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti*, e col capitale nominale di lire 3,000,000, diviso in n. 12,000 azioni di lire 250 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approva, in data del 9 marzo 1873, n. DLXVIII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione sociale 15 gennaio 1874 è approvato e reso esecutorio il riformato statuto della *Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti*, che sta inserto all'istrumento pubblico di deposito del 13 marzo 1874, rogato in Bergamo dal notaio Innocente Eugenio Baldis, al n. 1324 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. DCCCXLVIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione pel trasferimento della sede sociale da Firenze a Lucca, presa in assemblea generale del dì 7 aprile 1874 dagli azionisti della Società per lo esercizio del credito agrario regolato dalla legge 21 giugno 1869, n. 5160, anonima per azioni nominative, sedente in Firenze sotto il titolo di *Banca Agricola Nazionale* col capitale di 2,500,000 lire diviso in 50,000 azioni da lire 50 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che lo riguardano 17 marzo 1870, numero MMCCCXLVIII, 21 maggio 1871, numero LXVII, 17 maggio 1872, n. CCXCIX, 15 giugno 1873, n. DCLXXVIII;

Vista la legge 21 giugno 1869, n. 5160;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione del 7 aprile 1874 è approvato il trasferimento di sede della *Banca Agricola Nazionale* da Firenze a Lucca, ed è conseguentemente riformato l'art. 3° del suo statuto colla sostituzione della parola *Lucca* alla parola *Firenze*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Per R. decreto *del 7 p. p. aprile ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei pesi e delle misure:*

Schiffini Giuseppe verificatore di 5ª classe, promosso alla 4ª;

Musso Giovanni Battista id. di 6ª classe, promosso alla 5ª;

Sassi Alessandro id. di 7ª classe, promosso alla sesta;

Ruffo Giuseppe allievo verificatore, promosso a verificatore di 7ª classe;

Per R. decreto della stessa data il verificatore di 7ª classe Raffa Placido fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici del primo trimestre 1874.

Risultamenti della contabilità colle altre Amministrazioni

AMMINISTRAZIONI	CREDITO	DEBITO	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da riscuotere	da pagare
1	2	3	4	5
Austro-Ungarica	114,800 42	109,810 65	4,489 77	»
Francese	292,323 18	294,953 43	»	2,630 25
Ottomana	125,482 14	103,847 50	21,634 64	»
Svizzera	47,666 71	29,279 15	18,387 56	»
Società Mediterranean-Extension	68,822 90	172,784 75	»	103,961 85
Id. Eastern Telegraph	5,286 50	4,463 50	823 »	»
Id. Ferrovia Alta Italia	19,546 99	»	19,546 99	»
Id. Id. Torino-Ciriè	174 36	»	174 36	»
Id. Id. Meridionali	2,596 42	»	2,596 42	»
Id. Id. Romane	10,876 44	»	10,876 44	»
Id. Id. Calabro-Sicule	372 66	»	372 66	»
Id. Id. Monteponi	109 84	»	109 84	»
Id. Id. Reali Sarde	273 30	»	273 30	»
TOTALI. . . . L.	687,831 86	715,138 98	79,284 98	106,592 10
Somme del 1° trimestre 1873 . . »	713,010 95	747,197 40	108,290 60	142,477 05
Differenza nel 1874 . . . . L.	— 25,179 09	— 32,058 42	— 29,005 62	— 35,884 95

Incassi degli Uffici

COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi scambiati fra Uffici dello Stato	Per telegrammi spediti ad Uffici di altre Amministrazioni: tassa interna	tassa estera	Per proventi varii	TOTALI	TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia
6	7	8	9	10	11	12	13
Bari	71,689 95	4,829 25	7,111 25	3,713 50	87,343 95	3,767 90	»
Bologna	83,173 30	7,040 25	8,964 »	3,372 40	102,549 95	8,196 60	2 20
Cagliari	27,920 30	1,712 50	3,109 50	507 36	33,249 66	2,575 70	»
Firenze	188,172 50	22,880 95	43,674 05	10,860 07	265,587 57	9,947 40	10,922 70
Napoli	128,340 65	23,881 80	39,780 40	16,722 20	208,725 05	15,284 45	870 »
Palermo	166,699 30	12,519 15	23,271 25	3,360 01	205,849 71	13,601 80	6 80
Reggio (Calabria)	88,035 95	12,169 75	24,320 55	6,279 29	130,806 54	6,178 20	»
Roma	79,467 60	19,649 85	36,598 40	1,477 64	137,193 49	7,792 80	267,917 15
Torino	299,663 95	75,730 90	134,295 50	3,911 21	513,601 56	12,545 40	64 30
Venezia	106,152 50	15,457 80	25,275 05	1,948 16	148,833 51	11,951 »	»
Diversi (Uffici Ferrov.)	»	»	»	»	»	1,322 20	»
TOTALI	1,239,817 »	195,872 20	346,399 95	52,151 84	1,833,740 99	93,163 45	279,783 15
Somme del 1° trimestre 1873	1,138,823 09	215,167 99	355,217 85	30,933 23	1,740,142 16	97,892 70	315,743 15
Differenza nel 1874	+ 100,493 91	— 19,295 79	— 8,817 90	+ 21,218 61	+ 93,598 83	— 4,729 25	— 35,960 »

ANNOTAZIONI (14)

Riassumendo tutte le Entrate in conformità del Bilancio, come sono date dalle colonne 4ª, 11ª e 12ª, si ha L. 2,006,189 42

Le corrispondenti Entrate del 1873 furono di . . . . » 1,946,325 46

Di più nel 1874 . L. 59,863 96

L'Entrata utile dell'erario però è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende pel 1° trimestre 1874 a . . . . L. 1,806,433 87

La corrispondente Entrata del 1873 fu di . » 1,705,955 71

Di più nel 1874 . L. 100,478 16

MOVIMENTO della corrispondenza telegrafica negli Uffici governativi nel primo trimestre dell'anno 1874.

COMPARTIMENTI	Numero degli Uffici	Telegrammi spediti — Privati — All'interno: Ad Uffici governativi	Ad Uffici sociali	All'estero	TOTALE	Governativi: A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	Di servizio	TOTALE GENERALE	Telegrammi ricevuti — Provenienti dall'interno: Da Uffici governativi	Da Uffici sociali	Provenienti dall'estero	TOTALE	Lavoro locale (Somma delle colonne 12 e 16)	Telegrammi transitati: Dall'estero per l'estero	Da Società per l'estero, e dall'estero o Società per Società	Telegrammi ripetuti: Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	Lavoro totale (Somma delle colonne 17, 18, 19, 20 e 21)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
Bari	114	59,380	1,103	1,981	62,464	2,350	537	»	2,887	2,117	67,468	78,676	2,437	1,180	82,293	149,761	7,149	20	90,948	100,325	348,203
Bologna	117	68,050	2,128	2,963	73,141	1,994	617	27	2,638	2,728	78,507	96,392	3,575	2,948	102,915	181,422	»	376	63,808	68,618	314,224
Cagliari	26	21,598	231	693	22,522	1,016	362	»	1,378	1,019	24,919	26,586	443	604	27,633	52,552	»	»	24,442	21,999	101,993
Firenze	91	113,465	2,925	9,289	125,679	1,777	759	3,201	5,737	3,442	134,858	140,589	5,779	9,545	155,913	290,771	9,787	882	110,392	125,580	537,412
Napoli	112	100,886	1,799	9,458	112,143	3,462	1,097	97	4,656	3,429	120,228	129,070	4,730	9,726	143,526	263,754	»	530	120,610	148,060	532,954
Palermo	118	131,530	628	4,682	136,840	4,380	1,361	3	5,744	4,539	147,123	158,787	861	4,391	164,039	311,162	194	296	94,679	97,940	504,271
Reggio (Calabria)	66	68,056	603	4,320	72,979	2,588	710	30	3,328	2,785	79,092	85,410	839	4,531	90,780	169,872	3,829	55	100,577	108,247	382,580
Torino	123	189,603	2,958	33,957	226,518	2,612	475	15	3,102	5,497	235,117	235,063	5,445	38,093	278,601	513,718	5,440	1,477	184,916	208,693	914,244
Venezia	129	88,568	1,850	10,278	100,696	1,476	910	3	2,389	2,714	105,799	124,474	3,197	10,998	138,669	244,468	1,141	812	104,216	118,539	469,176
Roma (Delegaz. speciale)	36	57,860	1,471	6,350	65,681	563	152	3,880	4,595	2,826	73,102	73,000	3,837	6,866	83,703	156,805	8,124	86	132,212	155,192	452,419
TOTALI	932	898,996	15,696	83,971	998,663	22,218	6,980	7,256	36,454	31,096	1,066,213	1,148,047	31,143	88,882	1,268,072	2,334,285	35,664	4,534	1,026,800	1,156,193	4,557,476

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 1° trimestre* 1874 *in confronto con quelle verificatesi nel 1° trimestre* 1873.

Anno 1873.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . . L.	1,523,172 95	1,317,703 97	1,440,327 09	4,281,204 01
Segnatasse . . . . »	124,632 15	109,342 95	123,246 96	357,222 06
Tasse per l'emissione dei vaglia . . »	153,474 92	133,365 51	223,113 68	509,954 11
Francatura dei giornali col bollo preventivo . . . . »	32,949 23	29,783 03	32,921 31	95,653 57
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . . »	8,887 14	144,986 46	12,353 82	166,227 42
Proventi diversi . . . . »	147,467 21	19,787 72	27,356 86	194,611 79
Totale . . . L.	1,990,583 60	1,754,969 64	1,859,319 72	(*) 5,604,872 96

Anno 1874.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	TOTALE
Francobolli . . . . L.	1,484,615 35	1,258,183 13	1,362,497 26	4,105,295 74
Cartoline . . . . »	173,380 70	59,006 05	61,831 75	294,218 50
Segnatasse . . . . »	125,852 15	100,709 25	108,125 17	334,686 57
Tasse per l'emissione dei vaglia . . »	198,331 69	170,806 93	180,072 33	549,210 95
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . »	38,643 29	28,626 72	34,179 58	101,449 59
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . . »	11,331 40	120,631 97	133,318 71	265,282 08
Proventi diversi . . . . »	58,816 37	15,718 90	20,619 62	95,154 89
Totale . . . L.	2,090,970 95	1,753,682 95	1,900,644 42	5,745,298 32
Differenza nel 1874 — in più . . . L.	100,387 35	»	41,324 70	140,425 36
Differenza nel 1874 — in meno . . . »	»	1,286 69	»	»

(*) In questa cifra sono comprese lire 384,553 73 accertate nel 1° trimestre 1873 riferibili al 1872, repartite come appresso:

Tasse vaglia	L.	93,556 09
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . .	»	165,514 52
Proventi diversi	»	125,483 12
	L.	384,553 73

Ciò stante le somme delle entrate riferibili alle competenze del 1873 sarebbero state . . . . L. 5,220,319 23

MINISTERO DELLE FINANZE

ELENCO *per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di computista nell'Amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale in seguito agli esami di concorso del* 20 *marzo* 1874 *e giorni successivi :*

COGNOME E NOME	Punti di merito
1. Monelli Paolo	106
2. Marina Emilio	103 2/3
3. Torossi Luigi	103 1/3
4. Guzzelloni Luca	101
5. Bellotti Luigi	101
6. Bernardi Paolo	100
7. Centenari Luigi	95 2/3
8. Zanatti Federico	95 2/3
9. Bignardi Geminiano	94 2/3
10. Fiorentini Nazzareno	94 1/3
11. Azzolini Francesco	93
12. Garibbo Giuseppe	91 1/3
13. Benedetti Gio. Battista	90
14. Faverzani Achille	88 2/3
15. Martelli Ettore	87
16. Margaritella Martino	86 1/3
17. Bongiorni Gaetano	86 1/3
18. Zanchi Alessio	85 1/3
19. Panza Mauro	84
20. Tosi Luigi	83 2/3
21. Pastorelli Girolamo	83
22. Gallotti Sem	82 2/3
23. Petrosino Enrico	82
24. Liserani Carlo	82
25. Nobis Arnaldo	82
26. Negroni Stefano	80 1/3
27. Omodei Zorini Edoardo	78 1/3
28. Bianchi Candido	78
29. Cursi Vincenzo	77
30. Tosi Carlo	76
31. Borri Luigi	75
32. Rossi Gio. Battista	74 1/3

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente, in Mugnano del Cardinale, provincia di Avellino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 8 maggio 1874.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 233321 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 50381 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 85, al nome di de Giovanni Vincenzo di Saverio, domiciliato in Napoli, stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a de Giovanni Vincenza di Saverio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0/0, iscritte sui registri della Direzione generale del Debito Pubblico, cioè:

1° N. 217422, corrispondente alla iscrizione di Napoli, n. 34482, di lire 125, a nome di Perrauel Luisa fu Giovanni Battista, domiciliata in Napoli;

2° N. 239196, corrispondente alla iscrizione di Napoli, n. 56256, di lire 5, a nome di Perrand Luisa fu Giovanni Battista, domiciliata in Napoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perraud Luisa fu Giovanni Battista, vedova di Burjoud Antonio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto, ed al dimandato tramutamento.

Firenze, il 12 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863 di n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 25410, per deposito di lire trecento fatto da Scanarotti Giuseppe fu Mauro a cauzione della libertà provvisoria concessa a Navarini Angelo di Giuseppe.

Firenze, addì 5 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In conformità al disposto dell'articolo 75 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato e resterà di nessun valore il mandato precedente.

Mandato n. 19748, per lire 246 43 a favore di Comboni Giovanni Battista, pagabile dalla Tesoreria di Brescia, in soddisfazione del semestre di frutti al 1° luglio 1873, dovuti su tre depositi dal Comboni stesso fatti e rappresentati dalle polizze numeri 3231, 3232 e 3546.

Firenze, addì 5 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

Rettificazione *di pubblicazione di nomina inserta nella Gazzetta Ufficiale del* 2 *maggio corrente, n°* 105:

Del Felice Andrea, ufficiale d'ordine nel Ministero dell'Interno, nominato archivista di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale per merito d'esame.

Due Supplementi (1° e 2°) a questo numero contengono: la Relazione a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, il decreto 14 aprile 1874 e le istruzioni per l'esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie; l'Elenco degli attestati di privativa rilasciati nel 1° trimestre 1874; ed una seconda parte dell'Elenco n. 245 delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

Gli scavi di Selinunte

Dal bollettino pubblicato per cura del professore Saverio Cavallari, il *Giornale di Sicilia* toglie la seguente relazione sugli scavi che furono ultimamente eseguiti in Selinunte:

Nel principio di questo mese di marzo si erano terminati gli scavi intrapresi quest'anno limitati alla scoperta di tutta la parte orientale del tempio il più settentrionale dell'acropoli di Selinunte ed ai lati dello stesso; ma siccome nell'angolo sud-est del prospetto s'incontrarono gli avanzi di un antico edifizio compenetrato nella gradinata di quel tempio, lo scavo si dovette estendere per poterne determinare la struttura e le dimensioni.

Terminati questi lavori, si venne in conoscenza che l'edifizio in parola è antichissimo, e che i gradini rivolti alla gradinata del prospetto del tempio si compenetrano nelle rispettive fondazioni: però l'allineamento di questo edifizio non è paralello alla posizione del tempio, ma inclinato verso il sud. È un parallelogramma largo verso l'oriente m. 6 39 senza comprendervi i gradini, e lungo m. 18 25 rispondente presso la terza colonna del tempio, e dalla parte del sud si protrae verso l'intervallo che resta tra lo stesso tempio e quello creduto di Ercole. Questo edifizio s'eleva dal peribulo del citato tempio di due gradini di m. 0 52 di pedata ed alti m. 0 35. Nella fronte orientale un filare di pezzi collocati di punta serve di parapetto, ma senza gradini.

Da ciò si può conchiudere che questo edifizio comunicasse solamente col tempio. Potrebbe essere il luogo chiamato Tymele o un grande recinto che conteneva un altare destinato alle cerimonie che si facevano allo esterno del tempio.

Nell'intervallo che resta fra i due citati tempii si rinvennero tutte le monete registrate in apposito notamento, e consegnate al R. Museo di Palermo: tra queste, n. 10 sono di argento, cioè, una campana, e altre nove medaglie con una bella testa barbata coronata di alloro con una iscrizione greca, e nell'esergo un toro cozzante con una iscrizione con il nome ΑΙΒΤΟΝ. Lo stile di queste medaglie appartiene ad una arte molto sviluppata della più bella epoca. Sono forse punico-sicule.

La maggior parte delle monete (sono 200 circa) si rinvennero non già nel suolo antico dell'acropoli, ma a m. 0 65 ed a m. 0 85 in uno strato di terra che copriva l'antico suolo.

È notevolissimo il rinvenimento di tre monete di rame scoperte in uno scavo fatto sotto il sacrario del tempio di Ercole; queste monete hanno in un lato la testa di un cavallo con una iscrizione fenicia, e nell'esergo una testa muliebre; si trovarono a tre metri circa di profondità confuse nel riempimento colà raccolto per colmare le fondazioni sino al suolo del sacrario, il quale si compone di tutte le schegge di tufo calcare ricavate dalla costruzione di quel tempio. Ciò prova l'esistenza di queste monete nei primordii della costruzione di quel vetustissimo tempio.

Il giorno 4 di questo mese di marzo, volendo utilizzare un residuo rimasto delle somme inviate al direttore dal presidente della Commissione di antichità e belle arti di Sicilia, si cominciarono talune ricerche nell'estesissima necropoli greca di Manicalunga all'occidente del fiume Selinus, ed in quei luoghi ove nello scorso mese si erano rinvenuti non meno di 40 vasi la maggior parte figurati. Lo scopo di queste ricerche non si limitava al solo rinvenimento di altri vasi, ma bensì era quello di cercare il passaggio libitinario del Selinus, il cominciamento della necropoli ed il tempio ferale, nel quale era anticamente rito di cominciare le cerimonie funebri, e, pria dell'inumazione dei cadaveri, depositare le offerte ed i voti. I Selinuntini che abitavano la città e l'acropoli, per seppellire i loro morti dovevano traversare l'ubertosissima vallata del Selinus.

Premesso ciò, un'altra ricerca avea preoccupato il direttore sin dall'epoca del rinvenimento della rinomata iscrizione greca trovata nell'ante all'ingresso del sacrario dell'Apollonio di Selinunte: in quella iscrizione i Selinuntini ringraziavano le più venerate divinità, cioè, Giove, Ercole, Apolline, Nettuno, i Tindaridi (*Castore e Polluce*), Atena, Maloforo (*Cerere*), e Pasikratea (*Giunone*, che tutto presedeva nel cielo e nella terra, o *Proserpina* che presedeva nel regno sotterraneo dei trapassati).

Di queste otto divinità conosciamo i seguenti tempii esistenti nell'acropoli e nella collina orientale di Selinunte, la cui dedica per taluni è oramai sicura e per altri probabilissima, e sono:

1. Il tempio di Giove Agoreo sarebbe il più settentrionale dell'acropoli probabilmente presso l'Agora, e dove ora si rinvenne nel prospetto un grande recinto, in cui forse stava l'altare presso del quale fu ucciso il tiranno spartano Euryleone.

2. Il tempio di Ercole si vuole quello in cui si rinvennero le antichissime metope, o, secondo altri, di Melkart, l'Ercole fenicio.

3. Il tempio di Apollo, quello in cui si rinvenne la conosciuta iscrizione greca, nella quale questo tempio si chiama *Apollonio.*

4. Il tempio il più meridionale dell'acropoli è forse quello dei Tindaridi, per il nome tradizionale che donno gli abitanti di quelle contrade: taluni chiamano quel luogo la *terra di Polluci*, altri più corrottamente, la *terra dei Pulci.*

5. Il tempio il più piccolo della collina orientale, situata tra l'Apollonio ed il tempio di Giunone, per le sue sculture del combattimento di Pallade con i Giganti, puossi attribuire ad Atena.

6. Il tempio di Giunone (Pasikratea) è quello in cui si rinvenne l'iscrizione votiva con la leggenda di Archeso figliuola di Eschilo facente voti a Giunone.

Per compire il numero delle otto divinità menzionate nella citata iscrizione dell'Apollonio mancherebbero due tempii, cioè quello dedicato a Nettuno ed altro a Cerere con l'epiteto di Malaforo, che era la dea venerata con questo nome dai Magaresi di Nisia che parteciparono alla fondazione di Selinunte.

Il tempio di Nettuno si dovrebbe rinvenire presso il mare, e quello di Cerere nelle vallate; perchè questa divinità presiedeva alla cultura dei campi, ed era venerata, come dice Preller nella sua *Mitologia greca*, vol. I, pag. 465, unitamente alla sua indivisibile figlia Proserpina, nelle ubertose vallate di Sicione, Argo, Megara, Creta, Efeso, Mileto, ecc., e particolarmente in Sicilia dove Cerere e Proserpina per le loro benedizioni avevano fertilizzato l'isola.

Questi due criteri mossero il direttore delle antichità di Sicilia a fare le più accurate ricerche; persuaso che il tempio ferale, per la topografia dei luoghi in cui poteva rinvenirsi, contemporaneamente fosse dedicato a Cerere ed alla sua indivisibile figlia Proserpina, divinità che presiedeva nel misterioso regno dei defunti (Vedi Preller op. cit. pag. 464, 466 e pagine 472-73 e 74) e l'opera di C. F. Hermann *Lehrbuch den gottesdienstlichen Alterthümer des griechen* § 41 *von Traum-und Todtenorakeln* e § 51, pag. 256.

Il risultato delle ricerche fu il rinvenimento di un tempio probabilmente ferale, e che può con buone ragioni attribuirsi opportunamente a Cerere e Proserpina. Ciò sarà meglio particolareggiato nella prossima pubblicazione del numero 7 del bollettino, del quale già la Commissione di antichità e belle arti ha deliberato la continuazione.

L'edifizio scoperto è all'occidente di Selinunte, a 550 metri distante dall'acropoli, e a m. 250 dal Selinus, nel limite inferiore dell'ubertosa vallata di quel fiume. Dista dalle case del signor Felice Messana dette la *Gaggera* m. 160 (vedi la nostra topografia di Selinunte, bollettino della Commissione di antichità e belle arti num. 5) verso sud-est, dove cominciano le arene.

Nelle vicinanze di questo tempio o santuario, due settimane pria del rinvenimento, si trovarono molti sepolcri antichissimi a due metri di profondità, in cui si rinvennero, unitamente a vari vasi ordinarii, strumenti di agricoltura ricuperati ora nel R. Museo di Palermo.

Il primo pezzo architettonico che s'incontrò nello scavo il giorno 5 marzo, è un bellissimo capitello di un ante, ornato di un becco di civetta delle più rigide forme doriche antichissime; poscia si rinvenne l'ante stesso, ed in seguito due colonne in vari tronchi collocati al posto antico, ma mancanti del tronco superiore e del capitello: questo si rinvenne 4 giorni dopo.

L'ante è poco sporgente dal muro orientale, e questo muro è m. 0,83, si rivolge ad angolo retto verso oriente. Il giorno 9 marzo si scoprira l'altro lato simmetrico al descritto, in modo da potere ben riconoscere la decorazione, che si compone di due anti e due colonne che puossi chiamare *Dystilo in Antis* o *Dipilostilo* se si vuole. Arrivato lo scavo in questo punto, si rinvenne il piano lastricato del pavimento, con vari piedistalli, ai fianchi dei quali stava una non indifferente quantità di statuette e lucerne ordinarie.

Ai tre lati di questo locale, il quale tuttavia non si può dire se risponde allo interno del tempio o all'esterno, un gradino va in giro, ma per la scarsezza dei mezzi si sospesero i lavori in questa parte per solamente proseguirli verso l'occidente entrando per il descritto *Tetrastilo* o *Distilo in Antis* (*). L'arena che cuopre questo edifizio, è alta dal suolo m. 5 ed in conseguenza i lavori non si poterono condurre con la desiderata celerità.

Internato lo scavo a 4 metri circa, si rinvenne un altro altare di speciose forme, simile ai moderni sofà con ispalliere laterali e nel centro un rincasso, forse per contenere una statua. Questo altare non è situato paralellamente al portico, e non si può ancora sapere se è al posto oppure venne rimosso dalla enorme spinta dell'arena. La sua lunghezza è di metri 0,655, la lunghezza metri 1,25; il rincasso che doveva probabilmente contenere una statua, è di metri 0,65 per 0,46: una cornicetta la corona nei tre lati sinora scoperti.

Sarebbe inopportuno volere determinare la forma di questo monumento da quello sinora scoperto, nè si può indovinare quali preziose reliquie restano coperte dall'arena. Di contro alla parte scoperta può bonissimo rispondere un *Tetrastilo in Antis* o un *Esastilo*, dapoichè ne esiste lo spazio; ma queste supposizioni le lasciamo a coloro che vogliono dire pria di vedere. La parte sinora scoperta venne con cura misurata e disegnata, e sarà questo importante monumento pubblicato unitamente a quanto si potrà scoprire ora che la Commissione deliberava la continuazione dello scavo.

Le numerose statuette di argilla trovate sono le prime che s'incontrano in Selinunte, e sono di un tipo similissimo a quelle di Megara pubblicate nel bollettino della Commissione n. 6.

Per questo santuario, probabilmente un tempio ferale dedicato a Cerere e Proserpina, possiamo far conoscere le dimensioni di ciò che si è scoperto.

Le colonne hanno n. 20 scannelli, il diametro è m. 0,70, al sommoscapo m. 0,505. Intercolunnio centrale m. 1,61, quello laterale sino all'ante m. 1,525. L'intera fronte del recinto ne' tre lati da nord a sud m. 6,68, l'altro lato non è scoperto. Gradino della fronte del portico m. 0,46, alto m. 0,37, gradini laterali m. 0,37, alti m. 0,37.

Grossezza dei muri m. 0,535.

Il capitello è alto, compreso il collarino, m. 0,367; la tegola ha una fronte di m. 0,663. Il collarino è ornato di 4 listelli.

L'architrave è alto m. 0,515 compresa la corona, questa è alta m. 0,05.

L'intera cornice è alta m. 0,233, con gocciolatoi con sei gocce di fronte e tre nella sporgenza: alla fronte del gocciolatoio doveva rispondere il triglifo, che sebbene non ancora scoperto, dovrebbe in lunghezza essere di m. 0,305, a corrispondenza del gocciolatoio cennato.

Il capitello dell'ante è alto m. 0,364.

Le due fronti sono una di m. 0,64, l'altra di m. 0,35.

Piedistalli situati all'oriente del portico: uno di m. 1 per m. 0,965, l'altro m. 1,45 per m. 0,79.

S'ignora quanto s'estenda l'edifizio verso oriente e verso occidente, nè si è scoperta l'intera larghezza.

(*) Ci permettiamo fare osservare a chi tocca, che *Prospetto o tempio in Antis* altro non esprime che la presenza degli anti, ma non determina altro. Le colonne ed i pilastri con le rispettive rastremazioni sono in genere tronchi di piramide a base poligonale, e tali sono le colonne che hanno 16 o 20 scanelli. *Tetrastilo* si può dire indistintamente quel prospetto che ha pilastri e colonne, o queste sole di n. 4: presso i Greci le colonne ed i pilastri aveano l'istesso ufficio di sostenere.

NOTIZIE VARIE

Nella pubblica tornata del 3 di maggio 1874, la R. Accademia dei Lincei ricevette le seguenti scientifiche comunicazioni:

Il socio prof. Maggiorani comunicò un caso clinico, che dava una splendida conferma alla dottrina del Bernard, sulla funzione dell'undecimo pajo di nervi cerebrali: che cioè nel laringe lo spinale sia il nervo motore ed il vero congegno della voce, mentre il pneumo-gastrico rappresenta il nervo motore della respirazione. Il relatore si applicò a mostrare come la forma nevropatica del giovanetto, che ne era il soggetto, esprimesse con tanta fedeltà la turbata azione dei soli due rami dell'accessorio, da equivalere in significato alle note sperienze sugli animali, intraprese dal lodato fisiologo, al fine di mostrarne la indipendenza del nervo vago.

Il prof. Ettore Rolli ha esposto il sunto di una sua memoria critico-bibliografica, per dimostrare che il libro della *Storia naturale del Messico*, quale apparisce negli esemplari marcati *Romae ex Typographia Vitalis Mascardi* 1651, non fu in quell'epoca stampato a spese di Alfonso Turriano, secondo ivi si legge, ma bensì degli accademici Lincei, pei tipi di Giacomo Mascardi, e neppure tutto insieme. Cioè la parte maggiore stampata in vita del principe Federico Cesi, è pubblicata dopo la sua morte; la minore durante il proseguimento dell'Accademia sotto il commendatore Cassiano Del Pozzo.

Il prof. Volpicelli si espresse come segue:

Nella tornata del 4 gennaio 1874, ebbi l'onore di comunicare all'Accademia la prima parte della mia memoria, che ha per titolo: *Analisi fisico-matematica degli effetti elettrostatici, relativi ad un coibente armato, e chiuso;* di cui le armature metalliche sono isolate una dentro l'altra: ed in questa prima parte le armature stesse furono supposte ambedue sferiche.

Nella tornata del 1° febbraio 1874, comunicai la seconda parte della indicata memoria, dando all'analisi una generalità maggiore; cioè supponendo le due metalliche armature del coibente armato e chiuso, essere di forma qualunque.

In queste due parti, appoggiandomi al noto principio di Poisson, da esso riguardato necessario e sufficiente per l'equilibrio stabile di uno strato elettrico sopra un conduttore isolato, ed alla legge newtoniana, che da Coulomb fu riconosciuta eziandio propria delle azioni elettriche, conclusi che la elettrostatica induzione non traversa le masse metalliche. L'estrattto di questa seconda parte fu ancora pubblicato nei *Comptes*

rendus dell'Accademia delle scienze dell'Istituto di Francia, t. 78, pag. 901.

Avendo continuato queste mie ricerche, tanto sperimentalmente, quanto analiticamente, ho l'onore di comunicare nella presente nostra tornata, che valendomi della cognita e rimarchevole formula differenziale di Green, sono giunto a confermare la conseguenza, già da me dedotta, in ognuna delle due parti della mia precedente memoria; cioè che la elettrica influenza non traversa le masse conduttrici, come già fu dagli accademici del Cimento pei primi, e poi dall'illustre Faraday riconosciuto.

Mi astengo dal riprodurre l'analisi che mi ha condotto a questo risultamento, perchè i relativi calcoli esigono troppo tempo ad essere svolti.

Però debbo ricordare, che la interpretazione del risultamento analitico nelle riferite ricerche, tutta è fondata nel conciliare il risultamento stesso col fatto sperimentale; cosa indispensabile quando si applica il calcolo ai fenomeni naturali. Questo fatto sperimentale in ciò consiste, cioè che anche in un coibente armato e chiuso, la indotta di prima specie, riesce sempre minore della inducente.

P. VOLPICELLI *segretario.*

— Reale Accademia delle scienze di Torino. Adunanze del 29 marzo e 19 aprile della Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Nella prima delle due tornate il professore Tancredi Canonico legge un suo scritto *Sull'attività del vero*, nato dall'esame d'un libro del signor Littré che ha per titolo: *La science au point de vue philosophique.*

« Un libro, scrive il prof. Canonico, che presenta le principali ramificazioni del grand'albero scientifico — che mostra lo svolgimento storico delle singole scienze e la logica subordinazione delle une alle altre — è un libro che desta per se medesimo vivo interesse che merita attento studio ed accurata disamina. Gli è per questo che venni in pensiero di esporre brevemente alla Classe di cui ho l'onore di far parte, non dirò un giudizio, ma le impressioni ed i riflessi che produsse in me la lettura di questo libro. »

Il prof. Canonico, con viva e luminosa perspicacia di pensiero, comincia quindi dallo riassumere succintamente la sostanza del libro, le sue dottrine cosmologiche, filosofiche e sociali; esamina poi se il principio su cui si fonda dia ragione sufficiente dei fatti che si vogliono con esso spiegare e considera per ultimo il libro del Littré in relazione colle tendenze degli animi di cui è in certo modo l'espressione ed il prodotto.

Nella seconda adunanza il professore Bernardino Peyron fa lettura d'un lavoro in cui discorre di una traduzione in copto-tebano di alcuni salmi; parla dei due dialetti della lingua copta, il menfitico ed il saidico, e mostra che se abbondano le pubblicazioni fatte nel primo dei due dialetti, rare sono le cose copte pubblicate nel secondo; onde non sarà senza qualche importanza la pubblicazione di quei salmi tradotti in copto-saidico.

Fatta quella lettura il prof. B. Peyron presenta alla Classe un lavoro postumo manoscritto del fu illustre collega ab. Amedeo Peyron sulla ortografia copta, che egli si propone di pubblicare insieme coi salmi saidici.

Il professore Ariodante Fabretti ragiona del sarcofago trovato recentemente negli scavi di Cipro e di cui il signor Palma di Cesnola, console d'America in quell'isola e direttore degli scavi, mandò all'Accademia le fotografie. I bassorilievi di quel sarcofago hanno, secondo il giudizio del Fabretti, dell'orientale e del greco, ed il mito di Perseo e di Medusa vi si trova rappresentato in modo al tutto insolito e con certe particolarità che non si rinvengono nelle rappresentazioni conosciute di quel mito.

L'Accademico Segretario: GASPARE GORRESIO.

DIARIO

I giornali inglesi recano il testo della domanda fatta al governo da lord John Russell (Camera dei lords, seduta del 4 maggio), il quale chiese comunicazione di tutte le corrispondenze scambiatesi fra la Gran Bretagna, la Germania, l'Austria, la Russia, la Francia, relativamente al mantenimento della pace in Europa. Recano enziandio il testo della risposta fatta da lord Derby al conte Russell.

Ecco alcuni periodi della interpellanza di lord John Russell: « Un grand'uomo, il feldmaresciallo Moltke, dichiarò al Parlamento germanico che quanto la Germania aveva acquistato in cinque mesi richiede un mezzo secolo per essere consolidato. Ciò per quanto concerne la Germania. Riguardo alla Francia poi, io sono informato da persone competenti, che l'intiero esercito francese, dal maresciallo all'ultimo sottotenente, è deciso a tentare la rivincita per quella ch'esso chiama la spogliazione del territorio francese. Ora si tratta di sapere se questo stato di cose sia solamente il risultato della guerra passata, oppure sia un sintomo di un prossimo conflitto, oppure se possiamo fare assegnamento su qualche anno di pace e tranquillità. Se questi erano sintomi di un prossimo conflitto, sarebbe opportuno di sapere se il governo di Sua Maestà sia disposto a prendere quei provvedimenti che sono necessari a tutelare la pace europea. »

Quindi lord John Russell disse, essere egli convinto che nessuna potenza oserebbe turbare la pace, qualora si stringesse una forte alleanza tra l'Inghilterra e le altre potenze a fine di preservare la pace d'Europa.

Lord Derby rispose: « Il nobile conte mi domanda se l'agitazione che vediamo oggidì in Europa è solamente un risultato delle guerre passate e delle cessate burrasche, oppure se dobbiamo considerarla come un presagio di nuovi conflitti prossimi a scoppiare.

« Signori, non potrei rispondere a questa interrogazione fuorchè distinguendo fra il tempo più immediato o remoto. Prendendo in considerazione gli avvenimenti più remoti, e quelli che con rapidi avvicendamenti accadono nei giorni nostri, non sarebbe opportuno il contestare che non vi sia alcun motivo di apprensione. Non dico questo per mie informazioni particolari e ufficiali, ma lo deduco da quelle informazioni che sono comuni a tutti. Basta ricordare gli avvenimenti succeduti or fanno quattro anni, e conoscere i sentimenti ch'essi lasciarono necessariamente negli animi di due grandi nazioni. Non ignoriamo che la popolazione della Francia ha un desiderio generale di riacquistare il territorio perduto per fortuna di guerra, e che presso l'altra parte non è minore la risoluzione di mantenere ciò che fu acquistato. La situazione è tale da richiedere l'attenzione di tutti coloro che si occupano della politica estera. È inutile nasconderè tal cosa; la guerra può scoppiare presto o tardi, per quanto si faccia. È tuttavia a sperarsi che col tempo l'agitazione si calmerà e quindi si potrà sperare che la pace venga preservata. Ma farei una cosa molto arrischiata, se mi avventurassi di presagire ciò che accadere potrà entro il termine di qualche anno. Ma, per quanto posso argomentare dalle notizie che ricevo, dall'indole generale e dal complesso delle comunicazioni che da tutte le parti d'Europa mi arrivano, devo asserire che, per quanto concerne l'immediato avvenire, non esiste alcuna grave causa che accenni a una perturbazione della pace europea. »

Quindi il ministro, passando all'altra questione, relativamente a ciò che il governo farebbe nel caso di un imminente pericolo di guerra, disse: « A questa domanda non posso rispondere in termini molto precisi; ma io sono convinto, essere incontestabile che, senza impegnarci in un conflitto a noi estraneo, non tralascieremo tuttavia di fare ogni ragionevole sforzo per conservare la pace. »

Il ministro, dopo di avere dichiarato che l'Inghilterra si terrà sempre obbligata dai suoi impegni internazionali, conchiuse dicendo che, quanto ai documenti richiesti dal conte Russell, non troverebbe nulla che ne impedisse la presentazione per quanto riguarda il governo britannico, ma che si deve avere riguardo agli interessi degli altri governi e rispettare la fiducia ch'essi hanno riposta nel governo della regina.

Dopo la risposta di lord Derby, il conte Russell ritirò la sua mozione.

Nell'impero germanico il Lauenburgo occupa una posizione particolare. Questo piccolo paese, distaccato dalla Danimarca e annesso, non alla Prussia, ma alla Corona di Prussia, ha per sovrano l'imperatore di Germania, e per cancelliere il principe Bismarck. Inoltre ha una Camera rappresentativa composta degli antichi quattro ordini. Sotto ogni altro aspetto il Lauenburgo è amministrato come una provincia di Prussia, e retto da leggi analoghe. Ora, la popolazione ha manifestato più volte il desiderio di essere puramente e semplicemente incorporata al regno di Prussia, e tale desiderio venne anche espresso e formolato nei voti dei rappresentanti del ducato, non meno che nei dibattimenti delle Camere prussiane. Se non che sorse qualche difficoltà che impedì finora quest'annessione; e questa difficoltà consiste nel riparto dei ricchi beni demaniali del ducato, beni che il paese e il sovrano si rivendicano come loro appartenenti di diritto.

Ma sembra che finalmente sia ora intervenuto un accordo e sia stato convenuto un equo riparto: alcuni beni demaniali, pel valore di un milione di talleri, formerebbero la dotazione del sovrano, e il rimanente costituirà un fondo provinciale pel paese.

Il telegrafo ci ha recato l'annunzio di un discorso pronunziato giovedì scorso dal duca di Broglie davanti ai membri del Consiglio di revisione del dipartimento del Jura.

Il *Journal des Débats*, riassumendo e commentando il discorso medesimo, dice che esso ha una grande importanza, ed è venuto giusto a proposito per chiudere la fastidiosa discussione provocata dalla circolare del guardasigilli in data del 13 aprile. « Oggimai, scrivono i *Débats*, non è più il caso di discutere le intenzioni del governo. Esso non solo desidera presentare le leggi costituzionali, ma è persuaso che esse sono la condizione necessaria perchè il presidente della repubblica possa esercitare utilmente i poteri che gli sono stati conferiti dall'Assemblea.

« Quindi, contrariamente alle affermazioni dei giornali monarchici e ad onta della loro minacciosa opposizione, il ministero è deciso ad organizzare il settennato, perchè il voto delle leggi costituzionali non ha altro senso ed altro scopo.

« Senza dubbio il vicepresidente del Consiglio non fissa il termine dentro il quale un'opera così delicata ed ardua potrà essere terminata. Egli non dispone nè del tempo, nè della volontà dell'Assemblea e nell'attuale situazione dei partiti sarebbe ben difficile di predire la fine riservata ai progetti e forse allo stesso ministero. Quest'ultimo merita pertanto che lo si ringrazi della sollecitudine che spiega per la pronta organizzazione dei poteri pubblici. Esso è oramai impegnato, non solo a presentare senza ritardo i suoi progetti, ma anche ad affrettarne la discussione usando di tutta la influenza che possiede sulla maggioranza e, questa dal canto suo non saprebbe più rifiutarsi agli impegni che ha assunti associandosi ripetute volte alle dichiarazioni ministeriali.

« I giornali reputati officiosi rincarano anche sulle promesse del signor de Broglie. « Bisogna, dice la *Presse*, che la presentazione e le discussioni abbiano luogo nel più breve termine possibile. Vi è impegnato l'onore del ministero e dell'Assemblea. » Il *Français* non mostra minor fervore. A suo avviso per rispondere al sentimento del paese, la Camera non dovrebbe prendere le sue vacanze di agosto senza aver prima terminata la discussione delle leggi costituzionali.

« Noi non siamo così esigenti, conchiudono i *Débats*. A noi basterebbe che dopo la legge elettorale, che viene sempre indicata siccome la prima, l'Assemblea votasse la legge sulla seconda Camera comprendendovi le condizioni della trasmissione del potere esecutivo. Con un po' di buona volontà essa potrebbe riuscirvi. Le leggi sulla stampa, sull'ordinamento dell'esercito, sull'insegnamento superiore, possono senza pericolo aspettare fino alla sessione di novembre. Coloro che, come il *Monde*, ne chiedono oggi la discussione immediata non hanno altro scopo che di ritardare le leggi costituzionali che essi non vogliono, ma che il paese reclama con impazienza. »

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera, udita la relazione del deputato Morini intorno ai risultamenti dell'inchiesta giudiziaria ordinata sull'elezione del signor Olinto Barsanti a deputato del Collegio di Pisa, pronunciò l'annullamento della elezione medesima e trasmise gli atti dell'inchiesta al Ministro di Grazia e Giustizia per quegli ulteriori provvedimenti che possono occorrere. Quindi discusse e approvò altri due titoli delle leggi finanziarie, risguardanti la tassa sulle preparazioni della radica di cicoria, e le tariffe dei dritti sulla verificazione dei pesi e delle misure. Intorno al primo de' quali progetti ragionarono i deputati Guala, Toscanelli, Varè, il Ministro delle Finanze e il relatore Robecchi; e intorno al secondo i deputati Pissavini, De Luca Giuseppe, Villa-Pernice, Sebastiani, Monti Coriolano, Giani, Serafini, Negrotto, Ercole, Merizzi, il relatore Macchi e i Ministri di Agricoltura e Commercio e di Grazia e Giustizia. Questi due progetti furono infine approvati pure a scrutinio segreto.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 7. — Le piantagioni di zucchero e di riso non hanno sofferto dalle inondazioni danni irreparabili.

Il Senato votò un credito di centomila dollari in favore delle vittime delle inondazioni.

Washburne ricusò di accettare il ministero delle finanze.

La Camera dei rappresentanti respinse il progetto relativo all'esposizione pel centenario dell'indipendenza americana.

Il Comitato delle vie e mezzi non propose alcun cambiamento alle tariffe doganali.

VIENNA, 8. — S. M. l'imperatore sanzionò ieri il progetto di legge concernente le relazioni fra la Chiesa e lo Stato e quello relativo alle contribuzioni delle prebende al fondo ecclesiastico per coprire le spese del culto cattolico.

PARIGI, 8. — Troncin Dumersan, uno dei direttori dell'Esposizione universale libera del 1875, fu arrestato ieri. La causa dell'arresto è ancora sconosciuta.

VENEZIA, 8. — La *Gazzetta di Venezia* dice di aver ricevuto la conferma ufficiale che il governo greco deliberò di consegnare i delinquenti, e che tale deliberazione fu partecipata formalmente al nostro ministero.

BRUXELLES, 8. — Alla Camera dei rappresentanti, in seguito ad una viva discussione che trascese in offese personali, Guillery sfidò Frère-Orban. I tentativi fatti per riconciliarli riuscirono finora inutili.

PARIGI, 8. — Il *Soir* assicura che il duca di Broglie dimandò che si discuta per urgenza il progetto tendente a creare la seconda Camera.

BERLINO, 8. — La Camera dei deputati approvò completamente la legge relativa alla nomina degli ecclesiastici, con l'emendamento che la nomina si possa fare anche dai patroni delle chiese o dai comuni cattolici.

SANTANDER, 8. — Il generale Concha fa fortificare Portugalete.

I carlisti sono sempre presso Bilbao.

MADRID, 8. — Il maresciallo Serrano, rispondendo a Becerra, disse ch'egli vuole la conciliazione e domandò otto giorni per riflettere circa la soluzione migliore delle attuali vertenze ministeriali.

Tre combinazioni sono le più probabili: un ministero repubblicano, presieduto da Castelar; un ministero di conciliazione, presieduto da Topete; e un ministero Zabala, composto di costituzionali.

La città di Bilbao è completamente approvigionata.

Dicesi che il cabecilla Velasco sia stato ucciso dai suoi soldati.

Il cabecilla Cucala è morto in seguito alle sue ferite.

Serrano andrà fra breve a passare alcuni giorni alla Granja.

Borsa di Firenze — 8 *maggio.*

Rend. ital. 5 0/0	71 55	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 40	»
Londra 3 mesi	27 98	»
Francia, a vista	112 25	»
Prestito Nazionale	64 —	nominale
Azioni Tabacchi	866 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2130 —	»
Ferrovie Meridionali	387 1/2	fine mese
Obbligazioni id.	213 —	nominale
Banca Toscana	1455 —	»
Credito Mobiliare	823 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	240 —	nominale
Banca Generale	—	

Borsa di Berlino — 8 *maggio.*

	7	8
Austriache	189 1/4	191 1/4
Lombarde	82 3/4	83 1/4
Mobiliare	123 1/4	128 1/2
Rendita italiana	64 3/8	64 1/2
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	40 1/8	44 5/8

Borsa di Vienna — 8 *maggio.*

	7	8
Mobiliare	215 —	217 —
Lombarde	136 25	138 50
Banca Anglo-Austriaca	134 —	134 —
Austriache	318 —	320 50
Banca Nazionale	977	982 —
Napoleoni d'oro	8 96	8 96 1/2
Cambio su Parigi	44 25	44 30
Cambio su Londra	111 70	111 80
Rendita austriaca	74 15	74 —
Id. id. in carta	69 10	69 05
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	—	— —

Borsa di Londra — 8 *maggio.*

Consolidato inglese	da 93 1/8	a 93 1/4
Rendita italiana	» 65 1/4	a 65 1/2
Turco	» 45 7/8	a 46 —
Spagnuolo	» 19 7/8	— —
Egiziano (1868)	» 80 1/4	a 80 1/2

Borsa di Parigi — 8 *maggio.*

	7	8
Rendita francese 3 0/0	59 50	59 55
Id. id. 5 0/0	94 42	94 52
Banca di Francia	3875 —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	65 90	66 05
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	310 —	310 —
Obbligaz. Tabacchi	491 25	490 —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	192 —	192 —
Id. Romane	80 —	81 —
Obbligazioni Romane	191 50	191 50
Azioni Tabacchi	— —	805 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 18
Cambio sull'Italia	10 3/4	10 5/8
Consolidati inglesi	93 1/4	93 1/4

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 maggio 1874, ore 15 30.

Venti forti di nord-ovest in Sicilia, a Napoli, nel nord della Sardegna e presso il Gargano; di nord-est a Venezia, a Genova ed a Camerino. Deboli e vari altrove. Cielo coperto o nuvoloso. Piogge nelle Marche. Mare grosso a Portotorres. Agitato a Venezia, Capri e all'ovest della Sicilia. Mosso altrove. Il barometro è sceso da 3 ad 8 mm. Piogge copiose ieri e stanotte in tutta l'Italia. Continua il tempo cattivo con forti venti specialmente sulle coste meridionali d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 8 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	750 9	750 9	751 5	753 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 7	16 8	13 5	12 0	TERMOMETRO Massimo = 17 7 C. = 14 1 R.
Umidità relativa	86	55	80	76	Minimo = 10 9 C. = 8 7 R.
Umidità assoluta	9 46	7 81	9 23	7 96	Pioggia in 24 ore = 27 mm., 2.
Anemoscopio	S. 4	SE. 1	O.SO. 0	NO. 0	Piogge ad intervalli nella notte e nel giorno. Magneti. Paralizzato e basso il bifilare.
Stato del cielo	1. quasi coperto	6. cumuli	0. piove	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 65	71 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	518 »	515 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 30	73 25	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 10	73 05	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 »	74 90	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	1420	1410	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	421 50	421 »	421 75	421 50	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	236 »	234 »	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	'00	398 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 90	110 70	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 »	27 95	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 35	22 30	—
Sconto di Banca 5 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semes. 1874 73 80 c., 73 90, 92 1/2, 95 fine.

Prestito Romano Blount 73 10, 07 cont.

Banca Generale 421 50 cont. 421 75 fine.

Banca Italo-Germanica 235 contanti.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

CAMERANO NATALE gerente provvisorio. | ROMA — Tipografia Eredi Botta, via de' Lucchesi, 4.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 92) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 23 maggio 1874, nell'ufficio della R. Pretura in Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale di Roma; e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà esser anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 93, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 11ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro in Montefiascone.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	271	329	Montefiascone	Cappellania III Capitolare nella Catt. di Montefiascone	Terreno a pascolo con castagni cespugliato, in vocabolo S. Pancrazio, confinante coi beni di Rubbi Carlo, Maria e Giuseppe, di Pieri-Buti Gio. Battista e con lo stradello, in mappa Valle sez. VI, n 1620 e 1621, con l'estimo di scudi 21 16. — Terreno seminativo ed alberato, in vocabolo Berlina, confinante coi beni del Beneficio di Santa Croce e Sant'Antonio, della Cappellania VI Capitolare, di Guarducci Paola in Viti e con quelli del Seminario Vescovile, in mappa sez. VI, n. 405, con l'estimo di scudi 12 35. — Terreno seminativo, alberato e vignato, in vocabolo Berlina, confinante coi beni di Sensi Pietro, di Presioni Ippolito, con la strada di Bolsena e con quella delle Coste, in mappa sez VI, numeri 1099-1100 e 2173, con l'estimo di scudi 96 26. — Terreno seminativo e vignato, in vocabolo Asinello, confinante coi beni del Beneficio V del Rosario, della Cappellania I Capitolare e con la strada delle Coste, in mappa Valle sez. VI, numeri 1118-1122-2176 e 2177, con l'estimo di scudi 37 06. — Terreno alberato, vignato con canneti in vocabolo Fienili, confinante coi beni del decanato della Cattedrale, di Romitello Perla Giuseppe, di Franceschi Angelo ed Alessandro e con la strada, in mappa Madonnella sez. IV, num. 422 e 423, con l'estimo di scudi 55 82. — Terreno seminativo ed a pascolo, in vocabolo Asinello, confinante con la strada da due lati, coi beni della Cappellania VI Capitolare e con quelli delle Maestre Pie, in mappa Fico, sez. V, num. 105 e 158, con l'estimo di scudi 35 84. — Terreno seminativo ed a pascolo e vignato con alberi, in vocabolo Poggio dell'Arena, confinante coi beni del Canonicato II Capitolare, di Della Casa Cesare e con quelli di Battiloro Cesare, in mappa Montisola sez. II, numeri 520-521-522 e 800, con l'estimo di scudi 49 56. Affittati a Costantini Vincenzo	8 63 40	86 34	10339 71	1033 97	550 »	»	14 febbr.1874 Avv. n. 35

2673 Roma, addì 2 maggio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 93) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 1° giugno 1874, nell'ufficio della Regia pretura in Segni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro in Segni.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	862	1094	Segni	Seminario vescovile di Segni	Terreno seminativo, con castagni in vocabolo Prati degli Scolari o S. Marco, confinante coi beni dei fratelli Cremona, di Cincinelli D. Eleonoro, di Binaco Gaetano, con la strada, coi beni di Nardi Maria in Tani, di Calabucci Francesco e con la strada di S. Marco, in mappa sez. I ai numeri 54-55-408-409-410-411, con l'estimo di scudi 504 99. Dato a colonia e miglioria a Luigi Roscioli, Tumolo e Bonelli	7 58 10	75 81	10040 80	1004 08	550 »	100 »	»

2736 Roma, addì 6 maggio 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

SOCIETÀ DI MONTE MARIO

ROMA, via del Corso, N. 509

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 24 corrente, ad ora una pomeridiana, nella sede della Società.

Ordine del giorno:

Approvazione della convenzione passata fra i rappresentanti la Banca di Credito Romano e la Società di Monte Mario per la fusione fra loro delle due Società.

Roma, 8 maggio 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. Si avverte che, secondo prescrive l'articolo 22 dello statuto sociale, fanno parte dell'assemblea generale tutti gli azionisti che avranno depositato le loro azioni presso la Società tre giorni prima del giorno stabilito per la riunione. In cambio delle azioni depositate sarà loro data una ricevuta nominativa da valere come *biglietto di ammissione.* 2771

BANCA DI CREDITO ROMANO

I signori portatori delle azioni della Banca di Credito Romano sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 25 maggio, ad un'ora pomerid., in Roma alla sede della Banca (via Condotti, nº 11, p. p.)

Ordine del giorno:

1° Approvazione della convenzione passata tra i rappresentanti della Banca di Credito Romano e la Società di Monte Mario per la fusione fra loro delle due Società.

2° Nomina di un consigliere d'amministrazione.

Roma, 9 maggio 1874.

Il Consiglio di Amministrazione.

NB. Faranno parte dell'adunanza generale anche i portatori delle azioni di nuova emissione. 2770

COMPAGNIA ITALO-EGIZIANA

Il Consiglio di amministrazione nella sua adunanza del 21 aprile p. p. ha fissata la convocazione dell'assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 31 maggio corrente, al tocco, presso la sede della Società in Firenze, via dei Pucci, nº 6, terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione e presentazione del bilancio per l'esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo 1874.

2° Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.

3° Nomina di un consigliere mancante.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea sarà accettato presso le sedi della Società a norma degli art. 27 e 28 dello statuto.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

2755 A. F. LEVI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Avvisa essersi smarrito un Buono sopra mandato a disposizione, spedito dall'intendente suddetto, sotto il numero 483-129, a carico del capitolo n. 98, bilancio del Ministero delle Finanze, esercizio 1873, di L. 76 76, a favore di Oliva Carlotta, per rimborso di quote indebite di tassa sulla ricchezza mobile dell'anno 1872.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato, a forma dell'art. 459, del regolamento di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Alessandria, addì 4 maggio 1874.

2748 L'INTENDENTE.

2732 **AVVISO.**

Giovanni Tonetti rappresentante della Compagnia francese di assicurazione a premio fisso contro l'incendio *La Confiance* avendo chiesto al Governo di S. M. il Re d'Italia la revoca del R. decreto 24 luglio 1873, n. DCCXVI, col quale la suddetta Compagnia veniva autorizzata ad operare in Italia ed a tale effetto avendo consegnato alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma un estratto della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della suddetta Compagnia, colla quale si dichiara che la Compagnia rinunzia alla facoltà concessale dal detto R. decreto, invita chiunque eventualmente credesse avere interesse per opporsi alla revoca medesima di ricorrere prima che passino tre mesi in via giudiziale al tribunale di commercio di Roma e in via amministrativa presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Roma, 7 maggio 1874.

GIOVANNI TONETTI.

AVVISO.

Si diffida qualunque possessore di una cambiale di lire mille accettata da me Ercole Angelini, tratta il 30 marzo 1874 da Imola da Ermanno Paterlini al domicilio in bianco, e con girata in bianco del medesimo Paterlini, a sei mesi data, che con dichiarazione emessa nella cancelleria di Rimini alla pretura venne per smarrimento di quella stilata la seconda di cambio, annullandosi la prima, quale resta inefficace ad ogni e qualunque effetto. 2772

INSERZIONE LEGALE.

(1ª *pubblicazione*)

Dietro istanza della vedova Prinzi, Marianna Demus, il tribunale di Trani, con deliberazione del 31 marzo 1874, ha disposto lo svincolo della cauzione data dal defunto Salvatore Prinzi, quale usciere di quel Collegio, presso il Debito Pubblico, sotto il n. 134110.

2756 AVV. SALVATORE D'ANDREA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

15ª SETTIMANA — Dal 9 al 15 aprile 1874

2691

PROSPETTO dei prodotti col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA: Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	160,725 82	7,472 06	49,835 54	192,346 86	2,464 85	412,845 13	1369, 00	301 57
1874	212,852 52	9,639 49	50,177 38	134,367 94	1,609 30	408,646 63	1386, 00	294 84
Differenze 1874	+ 52,126 70	+ 2,167 43	+ 341 84	— 57,978 92	— 855 55	— 4,198 50	+ 17, 00	— 6 73
Dal 1° Gennaio.								
1873	2,656,751 98	86,771 28	537,280 53	2,456,659 60	31,743 53	5,769,206 92	1339, 22	4,307 89
1874	2,715,355 14	97,151 50	556,251 98	2,454,552 22	32,433 30	5,855,744 14	1386, 00	4,224 92
Differenze 1874	+ 58,603 16	+ 10,380 22	+ 18,971 45	— 2,107 38	+ 689 77	+ 86,537 22	+ 46, 78	— 82 97

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1873	39,358 17	1,112 91	3,996 83	30,209 80	436 86	75,114 57	643, 00	116 82
1874	43,305 11	1,218 70	4,914 28	20,214 20	792 80	70,445 09	643, 00	109 56
Differenze 1874	+ 3,946 94	+ 105 79	+ 917 45	— 9,995 60	+ 355 94	— 4,669 48	—	— 7 26
Dal 1° Gennaio.								
1873	615,503 44	17,013 15	67,389 62	594,137 50	8,310 14	1,302,353 85	643, 00	2,025 43
1874	528,971 73	11,912 56	74,388 88	463,402 43	21,463 „	1,100,138 60	643, 00	1,710 95
Differenze 1874	— 86,531 71	— 5,100 59	+ 6,999 26	— 130,735 07	+ 13,152 86	— 202,215 25	—	— 314 48

AVVISO.

Il sindaco del comune di S. Michele in Teverina, giusta il prescritto dall'art. 17 del regolamento per la esecuzione della legge 30 agosto 1868 sulla costruzione e sistemazione obbligatoria delle strade comunali,

Notifica:

Che il progetto stradale per la sistemazione della viabilità obbligatoria comunale dal termine territoriale di Bagnorea a quello di Civitella d'Agliano, corredato della relativa perizia ed estimo dei terreni soggetti all'espropriazione, trovasi depositato nella 1ª camera della casa comunale e vi rimarrà per lo spazio di giorni quindici dalla data del presente avviso.

S'invitano pertanto gli interessati a prenderne conoscenza, ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere, esibendole a voce o per iscritto a questa segreteria comunale, le quali saranno per cura di questo segretario raccolte in apposito verbale da sottoscriversi dalle parti.

Si prevengono inoltre gli interessati, che il progetto tiene luogo di quelli prescritti agli articoli 3, 16, 23 della legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica, e si invita chi possa avervi interesse a prenderne conoscenza e fare tutte quelle osservazioni che credessero del caso tanto per l'interesse generale, quanto per quello delle proprietà che è forza di danneggiare.

Per cura della Giunta municipale saranno poscia avvertiti i proprietari a dichiarare se accettino le somme valutate sui fondi che loro si occupano o danneggiano e sarà redatto verbale sottoscritto da ambe le parti delle accettazioni seguite e delle composizioni amichevoli che avessero luogo.

S. Michele, 1° maggio 1874.

2561 *Il ff. di Sindaco*: RAFFAELE CASALI.

DELIBERAZIONE. 2651

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 27 aprile 1874 ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annullare il certificato dell'annua rendita di lire 1295 a favore del fu Cuomo Giuseppe fu Vincenzo col n. 161231, ed invertire la detta rendita nel modo seguente: L. 175 a favore del prefetto *pro tempore* della Congregazione di Spirito al Vico Nilo in Napoli, dedicate alla Vergine Immacolata; lire 200 a favore del parroco *pro tempore* della parrocchia del comune di S. Sebastiano, provincia di Napoli; lire 200 in proprietà a favore di Cuomo Alberto e Francesco fu Luigi, col vincolo pupillare, ed in usufrutto a favore della signora Luisa Cuomo fu Vincenzo; altre lire 140 a favore di Cuomo Alberto e Francesco fu Luigi, col vincolo pupillare, sotto l'amministrazione della madre Almerinda Parise. Convertire in cartelle al portatore le residuali lire 580 di rendita, consegnandone lire 510 al sig. Gabriele Cuomo, lire 30 all'avv. Vincenzo Lavitrano, e lire 40 alla signora Rosa del Pozzo vedova di Gennaro Cuomo. Le sopraddette operazioni saranno eseguite dall'agente di cambio sig. Alberto Prisco.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 16 del corrente mese di maggio, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in Messina, nel locale dell'ufficio suddetto sito in via Cardines, casa Lampedusa, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista di

Quintali 700 grano estero, divisi in sette lotti di quintali cento cadauno, del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale al campione di base d'asta e del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro.

Quintali 1000 grano estero, divisi in dieci lotti di quintali cento cadauno, del raccolto dell'anno 1873, di qualità eguale al campione di base d'asta e del peso non minore di chilogrammi 78 per ettolitro.

I campioni e capitoli d'appalto sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane.

Il grano dovrà essere consegnato nei locali del magazzino delle sussistenze militari di Messina.

La consegna sarà fatta entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso di approvazione del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà distintamente per ogni qualità di grano a favore di chi nell'offerta redatta in carta bollata da L. 1, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della guerra che servirà di base all'asta.

In questo secondo incanto si delibererà quando anche siavi una sola offerta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotti i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì, tempo medio di Roma, del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a quest'ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire trecento per ogni lotto.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni di Commissariato; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnate le ricevute del deposito fatto.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, addì 6 maggio 1874.

2764 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE in Roma

In seguito a deliberazione consigliare del dì 6 corrente maggio è convocata l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 14 giugno prossimo, alle ore 10 ant., nella sede della Banca, via Frattina, 104, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del direttore generale.

Presentazione del bilancio.

Nomina dei censori.

Provvedimenti in ordine alle disposizioni dello statuto per la rinnovazione del Consiglio.

Il deposito delle azioni, a tenore dell'art. 42 dello statuto sociale, deve effettuarsi, almeno cinque giorni avanti, presso la sede centrale, presso quella di Cagliari, e presso l'Agenzia del Liri.

2751 **La Direzione.**

SOCIETÀ DELLA STRADA FERRATA VIGEVANO-MILANO

Essendo andata deserta nel giorno 9 corrente l'assemblea generale degli azionisti per insufficienza di capitale sociale rappresentatori, rimane la medesima riconvocata pel giorno 20 corrente in relazione al precedente avviso 14 aprile p. p. pubblicato nei numeri 86 e 91 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

2800 La Presidenza del Consiglio.

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.